

portaparola@avvenire.it

30 MARTEDÌ 26 GIUGNO 2012

MEDIA & cultura



Brindisi, patto per informare In pagina il bene comune

BRINDISI. L'avvento del digitale terrestre televisivo, la diffusione sempre più capillare di computer e telefoni collegati ad Internet e l'esplosione dei social network hanno aumentato a dismisura la possibilità di ricevere informazioni. Il nuovo contesto digitale chiede di essere abitato e «maneggiato» anche dai cattolici, testimoni e annunciatori, per antonomasia, della «buona notizia». Insostituibile e necessario appare, in questo senso, il ruolo dei media cattolici, «Avvenire» in primis, ma anche le centinaia di testate diocesane sparse in tutto il territorio nazionale, capaci di raccontare gli eventi locali alla

luce dell'Vangelo e di mettere sempre al centro la persona. Tra questi c'è «Fermento», il periodico diocesano di Brindisi-Ostuni, impegnato a evangelizzare la cultura, in una sorta di «alleanza informativa» con «Avvenire» e con gli altri media cattolici, «Fermento», forte della sua tradizione quasi quarantennale, ha instaurato una proficua collaborazione con il quotidiano dei cattolici italiani, sia attraverso lo scambio di esperienze, sia promuovendo tra i suoi abbonati la lettura del quotidiano nazionale a cui, successivamente alla proposta, molti sono rimasti legati.

Giovanni Morelli

Imola punta sulla sinergia Due testate diventano compagne di viaggio

IMOLA. Nella diocesi di Imola ci sono due settimanali locali molto forti e ben strutturati. Uno dei due è il settimanale diocesano, il «Nuovo Diario Messaggero», fondato a inizio '900, vero faro per la vita civile imolese. I servizi spaziano dalla vita ecclesiale a quella della società civile. Una nuova ordinata veste grafica ha fatto compiere un salto qualitativo significativo. Ma per crescere ancora bisogna puntare su nuove alleanze. È necessario lanciare lo sguardo oltre la siepe. Occorre interagire con strumenti informativi come «Avvenire», per coniugare la dimensione locale a quella nazionale e internazionale. È questa la vera sfida.

Roberto Casadio

Vigevano, un cammino insieme È la scelta che piace ai lettori

VIGEVANO. Dall'evento storico della visita di Benedetto XVI, nell'aprile del 2007, fino alla beatificazione di padre Francesco Piazzola, nell'ottobre del 2008, il cammino della stampa diocesana vigevanese ha affiancato in questi anni quello di «Avvenire» per raccontare la vita e la storia della comunità. Un'opportunità che ha consentito, grazie anche a mirate azioni promozionali, di accrescere i lettori del quotidiano dei cattolici: sono stati numerosi infatti i lettori di «L'Araldo Lomellino», il settimanale diretto da monsignor Emilio Pastormerlo, che dopo aver ricevuto per tre mesi a casa quotidianamente le pagine di «Avvenire» hanno deciso di restare fedeli a questo appuntamento

informativo stipulando un abbonamento. Un'interazione tra Chiesa locale e panorama nazionale che consente a entrambi i mezzi di comunicazione di poter cambiare rapidamente il proprio punto di vista, partendo dal particolare per passare all'universale, in una simbiosi e una collaborazione consolidata. Anche la realtà territoriale ha saputo restare agganciata all'attualità con l'uso delle nuove tecnologie e dei nuovi strumenti: il sito Internet del giornale, www.araldolomellino.it, quello della diocesi, www.diocesivigevano.it, sono affiancati ora anche dal profilo Facebook.

Simona Marchetti

LA FRASE

Oggi si impone la ricerca di nuovi linguaggi, arricchiti dalle acquisizioni di quanti operano nell'ambito della comunicazione, della cultura e dell'arte. Per questo è necessario educare a una fede capace di dialogare anche con chi si avvicina alla Chiesa solo occasionalmente. Orientamenti pastorali dei vescovi italiani «Educare alla vita buona del Vangelo», n. 41

Un'estate «formato cultura»

Educare in riva al mare: la scommessa di Bibione

DI ANDREA VENA *

La parrocchia di Bibione - località turistica in provincia di Venezia e diocesi di Concordia-Pordenone - ha inaugurato la sesta edizione di «Bibione guarda all'Avvenire», quest'anno dedicata al tema dell'educarsi alla carità, dopo aver parlato di verità e libertà. Una kermesse culturale che si snoderà lungo tutto il periodo estivo, offrendo ogni settimana ai turisti spettacoli, concerti d'organo, conferenze, notti di adorazione eucaristica, oltre naturalmente l'appuntamento delle Messe domenicali a misura di villeggiante. Ogni anno, anche alla luce di una sempre più complicata burocrazia, ci si chiede se vale la pena mettersi in gioco fino a questo punto, o se, piuttosto, sia sufficiente limitarsi all'essenziale. Eppure continuano a farlo. Lo facciamo perché siamo convinti che la fede chiede di farsi «cane», cioè storia e cultura. E poco importa se questa è differente fino ad avere il timbro di «differenza cristiana». Differenza resta. E la gente apprezza. Come ci ricorda il nostro vescovo Giuseppe Pellegrini, la vacanza permette alla gente di vivere con più tranquillità e di rallentare la corsa dai tanti impegni e, di conseguenza, rende più disponibili all'ascolto e alla riflessione. Questa opportunità è terreno fertile per seminare proposte cariche di valori. E in quest'ottica che, insieme con i circa quaranta volontari, mettiamo in campo la proposta culturale dell'estate. È un appuntamento che piace alle istituzioni (Comune, Provincia e Regione) e alle categorie imprenditoriali perché ne è un'opportunità aggiunta per i turisti, piace alle direzioni degli Uffici pastorali diocesani e nazionali (Cei) perché coglie nel nostro lavoro un progetto culturale in sintonia con quel «nuovo modo di fare pastorale» spesso auspicato dal Papa e dai vescovi italiani. Non può mancare l'attenzione ai mass media d'ispirazione cristiana, veicoli di prim'ordine se vogliamo che il nostro «dine» non si fermi fra le mura di una chiesa. Da qui la promozione convinta, attraverso la proposta del «Portaparola», del quotidiano Avvenire, del settimanale diocesano Il Popolo e di Ti2000. Insomma, pur tra le difficoltà del momento, siamo convinti che essere cristiani in una località turistica sia un'opportunità da non perdere. Sia per evangelizzare, sia per fare cultura. Che poi è la stessa cosa. Per questo, nonostante tutto, eccoci di nuovo. Avvenire quest'anno.

* parroco di Bibione



I volontari della rassegna «Bibione guarda all'Avvenire»



A Lerici la Festa di Avvenire dello scorso anno

Lerici chiama i media a testimoniare la speranza

DI LUCA MAZZA

Un appuntamento che unisce tradizione e novità, nel segno di un legame con il quotidiano dei cattolici che si rinnova da 37 anni consecutivi. La comunità di Lerici, nella diocesi di La Spezia-Sarzana-Brugnato, è pronta per la Festa di Avvenire, che si terrà nella cittadina ligure dal 21 al 29 luglio. L'iniziativa viene organizzata dalla diocesi con la parrocchia di San Francesco. Anche in questa edizione, grazie alla presenza di prestigiosi ospiti, ci sarà modo di lanciare un ponte fra cultura e comunicazione. Gli incontri saranno accompagnati anche da momenti di preghiera, in particolare per Benedetto XVI, spiega il parroco don Federico Paganini. Tema centrale di quest'anno sarà la testimonianza, come si evince dal titolo «Testimoni del tempo... testimoni nel tempo». Si comincerà a entrare nel clima di festa già dal 15 luglio, con il concerto dell'ensemble musicale Fiorentina, «Una rosa per Maria», dedicato alla Madonna di Maralinga, che si svolgerà nella splendida cornice della terrazza del castello di Lerici. L'inizio «ufficiale», invece, sarà il 21 luglio con la Messa presieduta dal cardinale Mauro Piacenza, prefetto della Congregazione per il clero, a cui parteciperà il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio. Un momento particolarmente atteso è quello del 25 luglio con la consegna del premio giornalistico «Angelo Narducci» (alla guida del quotidiano dei cattolici per oltre un decennio dal 1969 al 1980). Quest'anno il riconoscimento andrà a Luigi Geninazzi, inviato di Avvenire, per la sua esperienza da giornalista dentro «le rivoluzioni di popolo». Previsti anche spettacoli teatrali e incontri con autori. Il 24 luglio, infatti, verrà presentato il libro «Dopo il miracolo» del giornalista e scrittore Alessandro Zaccuri. Il 26 luglio, invece, è prevista la giornata dedicata alle vocazioni che culminerà con la veglia di preghiera animata dai giovani, sempre più protagonisti dell'appuntamento. La rassegna, però, sarà anche l'occasione per manifestare la vicinanza e la solidarietà alle popolazioni in difficoltà. All'Eucaristia di sabato 28 luglio, presieduta dall'amministratore diocesano monsignor Giorgio Rebecchi, parteciperanno anche i sindaci dei Comuni liguri colpiti dall'alluvione dell'ottobre scorso e i gruppi dei volontari. La Festa si chiuderà l'ultima domenica di luglio, con la Messa presieduta dal vescovo emerito Bassano Staffieri.

Tra nuove proposte e tradizione le feste dedicate ad «Avvenire» danno un'anima alle vacanze

SETTIMANALI

Fisc, ecco la delegazione di Abruzzo e Molise È nata all'Aquila una nuova delegazione regionale della Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc). I direttori dei 6 periodici delle diocesi di Abruzzo e Molise si sono riuniti nel capoluogo abruzzese con il presidente Fisc, Francesco Zanotti, per costituire la delegazione e designare il rappresentante nazionale. Eletto all'unanimità il direttore di «Vola L'Aquila» don Claudio Tracanna. In un momento di crisi e in una terra dove le ferite del sisma del 2009 sono ancora visibili, arriva un nuovo segno di speranza.

Così la «buona stampa» può accompagnare le ferie

La «buona stampa» può accompagnare con intelligenza le vacanze. Lo testimoniano le feste di Avvenire che animano i mesi delle ferie. E non si tratta di un'esclusiva di «Avvenire» ma di tutti i settimanali diocesani di Belluno-Feltre. Parrocchie e Chiese locali possono promuovere eventi simili che hanno al centro le pagine di «Avvenire» e che si svolgono anche sotto l'ombrello o fra i sentieri delle località turistiche di montagna. Chi volesse lanciare una festa di Avvenire o avere informazioni sulle modalità organizzative può scrivere un'email a direzione.vendite@avvenire.it e sarà contatto dal nostro staff.

Comunicare, lo stile di papa Luciani



Canale d'Agordo, paese natale di papa Luciani

DI GIACOMO GAMBASSI «Piu volte papa Luciani lo ha scritto e detto: se non fosse diventato sacerdote, avrebbe fatto il giornalista». Don Mariano Baldovin conosce bene la figura di Giovanni Paolo I: è il parroco di Canale d'Agordo, il paese in provincia di Belluno dove il Pontefice dal «sorriso di Dio» venuto alla luce nel 1912, e ad Albino Luciani ha dedicato un'ampia agenda di eventi per celebrare i cento anni della nascita. Nel programma dei festeggiamenti che si sono aperti a maggio è prevista

Per i cento anni dalla nascita di Giovanni Paolo I fa tappa a Canale d'Agordo, suo paese natale, l'evento che unisce il quotidiano dei cattolici e il settimanale della diocesi di Belluno-Feltre. Al centro i linguaggi per affrontare la sfida della nuova evangelizzazione

anche la «Giornata di Avvenire» dedicata a papa Luciani». È la seconda edizione della Festa di Avvenire e de l'Amico del Popolo, il settimanale della diocesi di Belluno-Feltre, che dallo scorso anno viene organizzata in modo itinerante nel territorio. E quest'anno l'iniziativa fa tappa nella cittadina circondata dalle vette delle Dolomiti che lega il suo nome al successore di Paolo VI. L'appuntamento si svolgerà venerdì 13 luglio e si aprirà alle 16.30 nella sala consiliare del municipio con un incontro per i collaboratori de l'Amico del Popolo, i consigli pastorali dell'Agordino e gli operatori pastorali. Al centro «Il mass media

nella nuova evangelizzazione: lo stile giornalistico di Albino Luciani». Dopo il saluto del vescovo di Belluno-Feltre, Giuseppe Andrich, e del direttore del settimanale diocesano, Carlo Arrigoni, sono previsti gli interventi del direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, e dell'inviato ed editorialista Marina Corradi. Poi alle 18 il vescovo presiederà la Messa nella chiesa parrocchiale e, nel dopo cena, si terrà una tavola rotonda sulla nuova evangelizzazione con Andrich, Tarquinio e Corradi. «L'urgenza ecclesiale del nostro tempo - spiega don Baldovin - è quella di un rinnovato annuncio del Vangelo con uno stile che sia appetibile e accogliente. E, di fronte a questa sfida, può essere di aiuto Luciani che ha sempre comunicato con un linguaggio accessibile e diretto, anche simpatico. Certo, questa modalità colloquiale è servita a Giovanni Paolo I per presentare senza scorticare la strada impegnativa del messaggio di salvezza che giunge dal sepolcro vuoto. Ecco perché il suo approccio comunicativo è quanto mai attuale per la Chiesa di oggi. E forse anche da riscoprire».